

PARROCCHIA DI SANT'EGIDIO

Via S.Donato, 38 – 40127 Bologna

VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)

At 8,5-8.14-17 Sal 65 1Pt 3,15-18 Gv 14,15-21

L'amore è epifania di Dio. La Parola oggi ci fa proseguire nel discorso iniziato da Gesù domenica scorsa, che porta il credente al centro della vita cristiana, l'agape. Giovanni conduce i suoi amici (e il credente) alla comprensione dell'amore, questo dono disinteressato di sé che si compie nelle relazioni umane. Come condizione dell'amore nei suoi confronti, Gesù parla di osservanza concreta dei comandamenti (vv. 15.21): ma noi sappiamo che nel linguaggio di Giovanni questi "comandamenti" si riassumono nel comando dell'amore fraterno. Questo amore è il luogo della manifestazione sensibile e vitale del Cristo, della rivelazione del Padre, del dono dello Spirito (v. 15): è la origine prima e il modello della nostra fede, **cioè la Trinità**. In ultima analisi l'amore è la definitiva risposta alla domanda di Filippo ("mostraci il Padre, e ci basta..."). Questo Amore è insegnato e reso possibile all'umanità innanzitutto da Gesù. Tuttavia il mondo pretende una manifestazione pubblica, con potenza e gloria; invece la manifestazione di Gesù avviene nell'amore, in mitezza, silenzio e pazienza. La disponibilità all'amore diventa quindi la differenza fra i discepoli e il mondo. Ecco perché se non vive l'amore manifestato da Gesù l'uomo resta carnale, incapace della autentica esperienza di Dio (v. 24). Soltanto chi ama come ha insegnato Gesù entra (in mitezza, silenzio, pace) nella vita di Gesù.

«Paracrito» è la parola greca che indica chi viene in aiuto all'imputato: è cioè *l'avvocato* che alla partenza di Gesù viene in un duplice contesto: il tempo della chiesa, i suoi problemi e i suoi interrogativi, e l'odio del mondo, la persecuzione, l'incredulità. In questo tempo della chiesa si capiscono i due fondamentali compiti dello Spirito nella comunità: l'insegnamento e la testimonianza.

Il ruolo dello Spirito. Gesù promette che "quando il mondo non lo vedrà più" i suoi amici invece lo vedranno. **E' lo Spirito che rivela il Cristo presente nella Chiesa:** nella Parola, nella Eucarestia, nella nostra agàpe-comunione, nella successione apostolica del nostro Vescovo, nella fede resa possibile al credente, la chiesa professa **Κυριος ο Ιησους** (Gesù è il Signore).

- Per la Chiesa, perché sia segno di speranza e testimonianza di carità per tutti gli uomini, preghiamo.
- Per i nostri governanti, perché siano a servizio della comunità umana e garantiscano ad ogni cittadino diritti e giustizia, preghiamo.
- Per i bimbi che oggi per la prima volta ricevono il dono dell'Eucarestia, affinché questo incontro con Gesù li accompagni sempre nella loro vita, preghiamo.
- Per i loro genitori, i catechisti, gli insegnanti perché sappiano aiutarli a crescere in sapienza e grazia come Gesù, preghiamo.
- Per tutti coloro che soffrono perché siano rafforzati nella fede e nella speranza del dono dello Spirito Santo, preghiamo.
- Per ciascuno di noi, perché la comunione del Signore Gesù ci renda sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in noi, preghiamo.
- Per tutti i nostri defunti (e in particolare N..... ..), perché il Signore li accolga nella sua luce e nella sua pace, preghiamo.